
Torino
Teatro Astra

Il tempo scolpito

Mercoledì 21.IX.2011

ore 22

e

Giovedì 22.IX.2011

ore 21

mercoledì 21 settembre
ore 22

Gocce sonore/riverberi dal mondo

Inkmusic

Giulio Berutto, elettronica, strumenti etnici

Stefano Giorgi, pittura

ore 22.45

Il tempo scolpito

di **Giordano V. Amato/Il Mutamento**

Prima assoluta

Eliana Amato Cantone, voce

Fabiana Antonioli, video

Paul Beauchamp, elettronica

giovedì 22 settembre
ore 21

Il tempo scolpito (replica)

ore 22.15

Blind Cave Salamander in concerto

Paul Beauchamp, elettronica, sega musicale, voce

Fabrizio Modonese Palumbo, chitarra, viola elettrica, voce

Julia Kent, violoncello

Fabiana Antonioli, visuals

Gli spettacoli fanno parte della XVIII edizione del Festival Internazionale

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA Associazione di Cultura Globale



*In collaborazione con
Fondazione Teatro Piemonte Europa*

*Ai presentimenti non credo e i presagi
non temo. Né calunnie, né veleni
io fuggo. Sulla terra non esiste la morte.
Tutti siamo immortali. Tutto è immortale.
Non bisogna temere la morte né a diciassette
né a settant'anni. C'è solo realtà e luce,
né tenebra, né morte c'è su questa terra.
Noi tutti siamo già sulla riva del mare,
io sono tra quelli che tirano le reti,
quando immortalità passa di sghembo.*

Arsénij Tarkovskij

In una situazione di tensione priva di sviluppo, statica, per così dire, le passioni si acuiscono al massimo e si manifestano in maniera più palese e convincente che non in una situazione di mutamenti gradualmente. È a causa di questa mia predilezione che amo Dostoevskij. Mi interessano maggiormente, infatti, i caratteri esteriormente statici, ma interiormente pieni di tensione a causa dell'energia delle passioni che li sopraffà.

Andrej Tarkovskij

Il tempo scolpito è un omaggio alla poetica russa, dalla carnalità dostoevskijana alla mistica visionaria di Tarkovskij, nella forma di un'architettura sonora al confine tra suono, voce e immagine. *Il tempo scolpito* ricerca, attraverso un impiego minimale di questi elementi, l'accordo perfetto tra parola, suono e immagine in un "bianco e nero" scevro da artificiosità, idealmente indirizzato verso l'origine del suono e del silenzio.

Fëdor M. Dostoevskij e Andrej Tarkovskij ci appaiono accomunati dall'esperienza di una profonda crisi esistenziale, che attraverso una spiccata tendenza all'introspezione li conduce, ognuno nei propri ambiti, a risultati artistici altissimi. Entrambi rendono maturo il proprio bisogno spirituale a partire da se stessi e dal lavoro sulla propria "materia oscura".

Dostoevskij indaga sulla libertà e sui suoi paradossi, sulla coesistenza tra l'uomo e il suo doppio spirituale e su quella tra Dio e il male. "Satana lotta contro Dio, e il loro campo di battaglia è il cuore dell'uomo". In questo senso la sua scrittura colloca in posizione centrale il problema del male, insistendo sul male più che sul bene, quale richiamo verso la continua ricerca di Dio.

L'attenzione di Tarkovskij regista predilige l'individuo alla ricerca di se stesso. In ogni sua opera emerge con chiarezza la sua tensione spirituale, tensione indirizzata a sciogliere gli interrogativi fondamentali dell'uomo e dell'esistenza. Nelle sue opere la sofferenza prodotta dal conflitto tra mondo spirituale e situazioni materiali diventa tangibile e con questa la capacità dell'autore di trasfigurarla in pura poesia.

Alla luce di questi elementi, il percorso artistico espresso da *Il tempo scolpito* rifugge da qualsiasi legame con la quotidianità impiegando immagini, suoni e parole viventi, come un codice capace di interpretare i messaggi che emergono dall'inferno personale di ognuno.

Dialogando con i temi dei due grandi artisti russi, suggerendone le opere come in controluce, la creazione si avvia dal *nero* verso il *bianco*, fino all'evocazione della possibilità di un evento miracoloso.

Gocce sonore/riverberi dal mondo

Inkmusik

Un sistema di suoni, melodie e poliritmi. Strumenti e rituali del mondo interlacciati a *loops* e distorsioni. Un lavoro sull'improvvisazione, intesa come strumento attraverso il quale l'immaginazione e il sogno possano fluire e manifestarsi. Il musicista segue una linea di suoni e note cogliendo stimoli dalle immagini videoproiettate che si evolvono in sincrono. Il pittore compone tratti e colori traendo ispirazione dalla musica per creare una storia con caratteristiche di assoluta irripetibilità.

Blind Cave Salamander è un progetto di Fabrizio Modonese Palumbo e Paul Beauchamp, affiancati dalla violoncellista Julia Kent e dal produttore Marco Milanese, che propone un'insolita miscela di elettronica, archi e chitarre, drones e field recordings: una raccolta di suoni cesellati, che a tratti si piegano verso nenie ipnotiche e a tratti accentuano una tendenza all'astrazione, accompagnati, dal vivo, dai visuals di Fabiana Antonioli. Il suono insiste su un ibrido di naturale e sintetico di cui, come il Proteo, anfibio delle grotte dalla pelle rosata che dà il nome al progetto, non rintracceremo mai l'origine prima, ma di cui captiamo il dipanarsi sommerso.



ENVIRONMENT
PARK

Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



www.cleanplanet.it

con la creazione e tutela
di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.